



ANTIFONA D'INGRESSO

Ricorda, Signore, il tuo amore e la tua bontà, le tue misericordie che sono da sempre. Non trionfino su di noi i nostri nemici; libera il tuo popolo, Signore, da tutte le sue angosce. (Sal 25,6.3.22)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. **E con il tuo spirito.**



È tutta una questione di come guardiamo

Gesù sale sul Tabor per pregare, insieme ad alcuni fra i suoi discepoli.

E lì, per la prima volta, lo vedono in maniera diversa. Vedono oltre le apparenze. Vedono nel Maestro lo splendore del Padre.

Ne hanno bisogno, nel loro percorso di vita interiore, per capire con chi hanno veramente a che fare. Ne hanno bisogno per ascoltare ciò che ha da dire. Ne hanno bisogno per capire che Gesù e il Padre hanno un rapporto unico, speciale, straordinario. Ne hanno bisogno, anche se ancora non lo sanno, per salire su altro promontorio, fuori dalla città, il Golgota. La nostra vita di fede è faticosa e claudicante finché non sale sul Tabor. Possiamo sforzarci ed eroicamente imporci mille mortificazioni ma se non intravediamo, almeno una volta nella vita, la bellezza di Dio, non avremo in noi stessi la motivazione per credere. Io credo perché ho scoperto che Dio è bellissimo. E non ho mai trovato nulla di più bello di lui. E, in Lui, riconosco la bellezza che mi avvolge. Nelle persone, nelle situazioni, nella natura debordante in mezzo a cui ho avuto la fortuna di vivere. E ciò che è bello è anche vero e buono, in una sorta di circolo virtuoso che fa cogliere ciò che abitualmente ci sfugge. Appunto come i discepoli, abituati nel vedere il Nazareno, stupiti nel riconoscere in lui altro.

È il nostro sguardo che cambia le situazioni in cui ci troviamo a vivere!.

LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

C. Fratelli e sorelle, mentre i giorni scorrono nella ricerca del volto di Dio, il peccato intralcia il nostro cammino e non ci permette di vedere la Luce del Signore che brilla in noi. Chiediamo perdono del male che non riusciamo ad estirpare dal nostro cuore per scorgere la presenza di Cristo nei fratelli.

(Breve pausa di silenzio)

C. Signore, Luce del mondo, vincitore delle tenebre e del peccato, abbi pietà di noi.

Signore pietà.

Cristo, manifestato nella carne e giustificato nello Spirito, abbi pietà di noi.

Cristo pietà.

Signore, Figlio prediletto, irradiazione della gloria del Padre, abbi pietà di noi.

Signore pietà.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A- **Amen**

COLLETTA

O Dio, che chiamasti alla fede i nostri padri e hai dato a noi la grazia di camminare alla luce del Vangelo, aprici all'ascolto del tuo Figlio, perché accettando nella nostra vita il mistero della croce, possiamo entrare nella gloria del tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Amen.

PRIMA LETTURA (Gen 12,1-4a)

Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».

Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 32)

Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

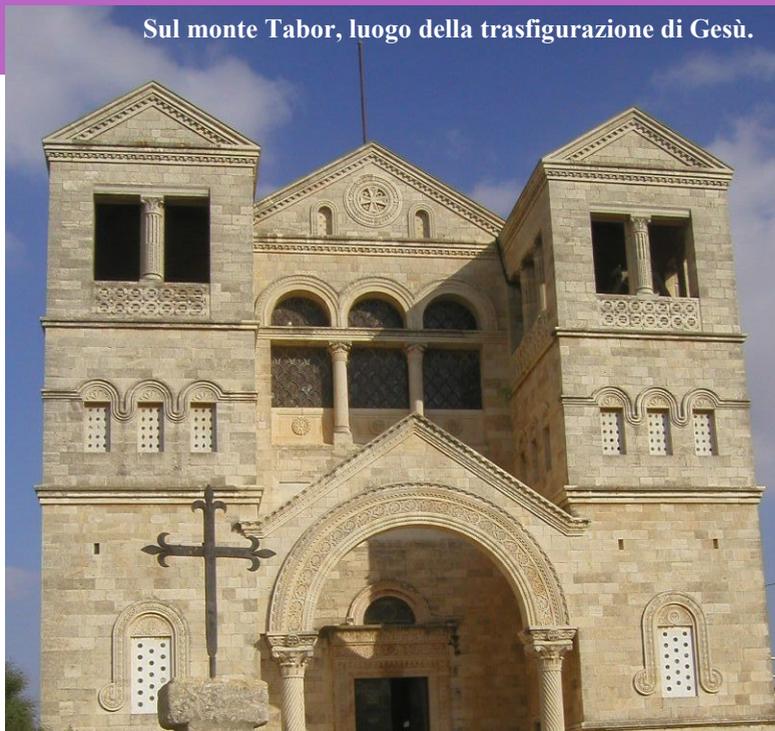
L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo.

Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA (2Tm 1,8b-10)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Sul monte Tabor, luogo della trasfigurazione di Gesù.



*Dal Vangelo
secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: «Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!»

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

(Mt 17,1-9)

qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Prima lettura È il brano della Genesi che narra la vocazione e l'obbedienza di Abramo. È l'inizio della storia della fede; sebbene i patriarchi siano conosciuti soltanto come personaggi lontani, incomincia qui quella che si può chiamare la storia biblica che, in tutto il suo sviluppo, si rifà a tale origine.

Dio ha l'iniziativa. Il testo ebraico lo chiama *lahvè*, nome che sarà rivelato soltanto più tardi a Mosè (Es 3), quando egli chiederà con insistenza di conoscere il nome del «Dio dei padri», del «Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe». Abramo usciva da un ambiente politeistico, a seconda delle tradizioni, Ur o Carran. Egli si lega totalmente a un Dio (quello che la Genesi chiama *lahvè*).

L'iniziativa di Dio è una parola: «Il Signore disse». In che modo essa raggiunse Abramo? Attraverso un sogno, come per Giacobbe o per Giuseppe? Attraverso certi avvenimenti a cui Abramo attribuì un significato religioso? Attraverso una chiamata interiore? Non lo sappiamo. Ma la storia della fede incomincia con una Parola di Dio e un ascolto fedele. È l'inizio della «giustizia» (cf Gn 15,6 e Rm 4).

La chiamata di Dio comporta una rottura e una partenza verso l'ignoto. Le esigenze del Signore sono molto nette (lasciare il paese, la parentela, il clan). Dio si rivela già come il Dio geloso del Sinai; Gesù manifesterà esigenze simili (Cf Mt 11). Nessuna «garanzia» è data ad Abramo al di fuori della Parola di Dio. Il paese in cui va è quello che Dio gli mostrerà e la posterità annunciata può venirgli soltanto da Dio, poiché egli parte con una moglie sterile.

Salmo Esprime una fede viva come quella di Abramo, la fiducia nella parola di Dio, la speranza di essere custoditi dal suo amore, quali che siano le circostanze attraverso le quali la fede ci condurrà.

Seconda lettura Paolo, prigioniero a Roma, poco prima della sua morte scrive al discepolo prediletto per incoraggiarlo a non arrossire della sua missione di predicatore del Vangelo. La **vita apostolica di Timoteo** si fonda sulla vocazione santa che viene da Dio, dalla sua libera iniziativa e non dai meriti di coloro che sono chiamati. Nel seguirla si deve quindi confidare nella potenza di Dio (vedi i riferimenti alla prima lettura e salmo).

Poi Paolo sviluppa il tema della grazia della vocazione collegandola a Gesù Cristo. Egli afferma che già prima dell'incarnazione, «fin dall'eternità», la grazia è stata data «in Cristo Gesù» (cf quanto dice Gesù nel Vangelo di Gv 8,56: «Abramo esultò nella speranza di vedere il mio giorno»); ricorda poi l'opera di Gesù pienamente manifestata nella sua risurrezione: la morte è stata vinta, la vita e l'immortalità risplendono per mezzo del Vangelo.

Timoteo può trovarvi (come lo stesso Paolo) un supplemento di fiducia e di forza per il suo ministero. Gesù il Salvatore ha già compiuto l'essenziale dell'opera; noi siamo ormai nel clima della Trasfigurazione mediante la quale Gesù volle fortificare la fede e il coraggio degli apostoli prima della sua passione.

Vangelo

Una lettura tradizionale ci fa veder in questa pagina:

Un'anticipazione della gloria di Cristo (cf in Gv 12,28 la voce del Padre: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!»). Il suo volto è trasfigurato, come più tardi lo sarà il volto del risorto, che richiederà del tempo per essere riconosciuto.

Un sostegno alla fede degli apostoli. Pietro, Giacomo e Giovanni saranno i testimoni dell'agonia, quando Gesù in persona, e non più gli apostoli, «cominciò a provare tristezza e angoscia... si prostrò con la faccia a terra» (Mt 26,37-39). Poco prima della Trasfigurazione, Pietro aveva confessato la fede in Gesù Figlio di Dio: la voce del Padre viene a confermare questa professione di fede e il commento fattone da Gesù: «Il Padre mio che sta nei cieli (te l'ha rivelato)» (Mt 16,13-20).

Ma questa fede di Pietro era ancora molto debole; poco dopo la sua «confessione», egli aveva manifestato la sua totale incomprendimento del mistero della croce e Gesù l'aveva trattato come «Satana» (Mt 16,13-23). Forse questo contesto di tensione fra Pietro e Cristo può spiegare il timore menzionato da Matteo. Timore sacro che l'incontro col divino provoca nell'uomo, e che Gesù viene amichevolmente a placare con un gesto fraterno notato solo da Matteo.

Una conferma della natura di Gesù e della sua missione profetica: «Il Figlio mio... ascoltatelo».

Ma una lettura più approfondita ci mostra Gesù come:

L'erede di tutto l'Antico Testamento. Lo attestano la presenza di Mosè e di Elia, i due grandi profeti, i due testimoni (che ritroviamo in Ap 11, 3); e anche i due la cui morte supera la sorte comune (la tomba di Mosè non fu mai ritrovata ed Elia fu portato via su un carro di fuoco).

«Il profeta» annunciato dal Deuteronomio che prenderà il posto di Mosè: «Un profeta pari a me; a lui darete ascolto» (Dt 18,15, citato in At 7,37). Come il volto di Mosè era raggiante alla sua discesa dal Sinai (Es 34), il volto di Gesù «brillò come il sole». Questo particolare è proprio di Matteo, mentre Marco e Luca si accontentano di affermare che il volto di Gesù cambiò aspetto.

Colui che sta preparando la nuova Pasqua. L'«alto monte», il sopraggiungere della nube, il timore che essa provoca ricordano il Sinai; le tende che Pietro vuol costruire ricordano il deserto.

PROFESSIONE DI FEDE Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra. E in Gesù Cristo, Suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa offerta, Signore misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Egli, dopo aver dato ai discepoli l'annuncio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione.

PREFAZIO

La trasfigurazione annuncio della beata passione

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

E noi, uniti agli angeli del cielo, acclamiamo senza fine la tua santità, cantando l'inno di lode:

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni**

della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCHARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei
secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, con-
cedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiu-
to della tua misericordia, vivremo sem-
pre liberi dal peccato e sicuri da ogni
turbamento, nell'attesa che si compia la
beata speranza, e venga il nostro Salva-
tore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do
la mia Pace", non guardare ai nostri
peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e
donale unità e pace secondo la tua vo-
lontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei
secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

*Nel Tempo di Quaresima NON ci scam-
biamo un segno di pace.*

Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi.
Agnello di Dio, che togli i peccati del
mondo, dona a noi la pace.

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Questo è il mio Figlio prediletto,
nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltate-
lo. (*Mt 17,5; Mc 9,7; Lc 9,35.*)

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Per la partecipazione ai tuoi gloriosi
misteri ti rendiamo fervide grazie,
Signore, perché a noi ancora pellegrini
sulla terra fai pregustare i beni del
cielo. Per Cristo nostro Signore.*
Amen.

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

COMUNICATO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA: PER LIMITARE IL CONTAGIO DEL COVID 19

Si celebrano le messe e rimangono i momenti di preghiera.

Sospeso il catechismo, la benedizione delle famiglie e le attività straordinarie della parrocchia.

Continua il servizio della carità.

Un invito forte alla preghiera

I Vescovi delle Diocesi della Toscana invitano a ottemperare a quanto la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha indicato circa la vita liturgica e pastorale delle comunità, a seguito delle misure contenute nel nuovo decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri per arginare il rischio del contagio del coronavirus, le cui norme vanno accolte come contributo al bene comune e alla serena convivenza sociale. Alle luce delle norme governative e delle indicazioni della CEI, mentre prendono atto della **possibilità di celebrare la Santa Messa, come di promuovere gli appuntamenti di preghiera che caratterizzano il tempo della Quaresima**, i Vescovi della Toscana in una prospettiva prudentiale, dispongono, fino a quando rimarrà in vigore il decreto governativo, le seguenti specifiche misure precauzionali, **che si aggiungono a quelle indicate nei giorni scorsi, che parroci, operatori pastorali e fedeli sono invitati a rispettare scrupolosamente:**

A) i riti liturgici siano celebrati attenendosi a quanto specificano le disposizioni governative circa la distanza tra le persone presenti, al fine di evitare l'affollamento, prendendo gli opportuni provvedimenti perché questo sia possibile;

B) si ricorda anche che dal precetto di partecipare alla Messa festiva sono di-

spensati quanti ne siano impediti per grave causa, quale è la malattia e, nella presente circostanza, la condizione degli anziani che possono più facilmente subire la diffusione del virus;

C) si sospendano gli incontri di catechesi fin quando rimanga in vigore quanto disposto dal decreto governativo circa la sospensione dell'attività scolastica;

D) nelle attività formative, pastorali, caritative o di natura sociale, che si svolgono nelle parrocchie, negli oratori, negli istituti e nelle aggregazioni, si seguano fedelmente le disposizioni del decreto governativo circa le situazioni in cui si verifica il convenire di più persone, evitando gli affollamenti che annullano le dovute distanze tra le persone;

E) si invita a sospendere la benedizione delle famiglie fino alla cessazione dell'emergenza sanitaria;

F) si raccomanda la massima attenzione al rispetto della distanza tra le persone e in genere delle misure igienico-sanitarie descritte nell'allegato al decreto governativo, in particolare in occasione delle Confessioni e della Comunione ai malati;

G) anche negli ambienti delle attività pastorali è bene mettere a disposizione le soluzioni idroalcoliche per la pulizia delle mani;

H) si invitano le parrocchie, gli istituti religiosi e le aggregazioni laicali a limitarsi alle attività liturgiche e pastorali ordinarie, rinviando ad altri tempi quelle straordinarie; in ogni caso si ribadisce che dovranno essere attentamente osservate le disposizioni circa le distanze da mantenere fra le persone; in questo contesto si reputa doveroso sospendere anche i pellegrinaggi.

Queste disposizioni si aggiungono a quelle date giorni fa ai parroci delle chiese toscane:

- tenere vuote le acquasantiere;
- omettere il gesto dello scambio della pace nelle celebrazioni liturgiche;
- distribuire la Santa Comunione esclusivamente sulla mano;
- prendere precauzioni durante le Confessioni auricolari e in contesti di contatti personali.

I Vescovi rinnovano la vicinanza a quanti, malati e persone loro prossime, soffrono a causa dell'epidemia, come pure a quanti sono impegnati a contrastarla a livello sanitario o a prendere decisioni per affrontare la situazione nella vita sociale. Smarrimento e paura non devono spingere a una sterile chiusura; questo è il tempo in cui ritrovare motivi di realismo, di fiducia e di speranza, che consentano di affrontare insieme la difficile situazione. I Vescovi rinnovano l'invito alla preghiera, per invocare dalla Misericordia divina il conforto del cuore e la liberazione dal male: **«Dio onnipotente e misericordioso, guarda la nostra dolorosa condizione: conforta i tuoi figli e apri i nostri cuori alla speranza, perché sentiamo in mezzo a noi la tua presenza di Padre»** (Messale Romano).
I Vescovi della Toscana 5 marzo 2020

08 DOMENICA

II Domenica di Quaresima

Gn 12,1-4a; Sal 32; 2Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9

Incontro delle coppie in preparazione al sacramento del Matrimonio: locali di san Paolino ore 21,00 (ultimo incontro)

Gruppo di Amorizzazione: ore 15,00 locali di san Leonardo

09 LUNEDÌ S. Francesca Romana
Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38

10 MARTEDÌ S. Attala
Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12

Centro Ascolto: apertura limitata (vedi colonna dal Centro di Ascolto)

11 MERCOLEDÌ S. Sofronio
Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28

Sospensione attività per gli "over 60"

12 GIOVEDÌ S. Luigi Orione
Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31

Lettura e commento della Parola di Dio della Liturgia della prossima domenica:
ore 18,30 locali di san Leonardo in Borghi
ore 21 locali di san Paolino

13 VENERDÌ S. Cristina
Gn 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45-46

ore 21 chiesa di S. Anna— Stazione quaresimale: celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Paolo
Attenzione: oggi non c'è la messa delle 18 a san Leonardo in Borghi

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione

Prove dei cori della Parrocchia: **locali di san Pietro Somaldi ore 18,30**

14 SABATO S. Alessandro
Mic 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32

Sospese tutte le attività di catechismo

15 DOMENICA

III Domenica di Quaresima

Es 17,3-7; Sal 94; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO SITUAZIONE DI EMERGENZA

In seguito alle disposizioni del Governo e alla indicazioni dei vescovi della Toscana il servizio di carità della parrocchia, pur rimanendo attivo, subisce delle modifiche per adeguarsi alla situazione che, speriamo, duri il più breve tempo possibile.

In particolare il **centro di ascolto** avverrà prevalentemente per telefono attraverso questi numeri che sono funzionanti il **martedì dalle 10 alle 12 (orario centro di ascolto)**

366 10 62 288
348 76 08 412

La distribuzione pacchi alimentari e vivande vedrà un **servizio su prenotazione** in modo da evitare assembramenti e inutili attese: coloro che ricevono i pacchi alimenti saranno contattati dal servizio della parrocchia.

Rimane attivo il **servizio colazioni**, mentre il servizio di **accoglienza pomeridiano presso i locali di san Leonardo in Borghi è sospeso fino al 15 marzo** (in attesa di proroghe o cessazione allarme virus)

Da ricordare: LE STAZIONI QUARESIMALI ZONALI

Quest'anno vivremo le soste quaresimali con la celebrazione eucaristica presieduta dal nostro vescovo Paolo.
Venerdì 13 marzo ore 21 chiesa di S. Anna; **Venerdì 20 marzo ore 21** chiesa di S. Donato; **Venerdì 27 marzo ore 21** Chiesa di san Concordio; **Venerdì 3 aprile ore 21** chiesa dell'Arancio

ARTE TRA NOI

Focus su la Basilica di san Frediano: Mosaico in facciata "Ascensione di Cristo"

Sulla facciata di San Frediano campeggia un grande mosaico dell'Ascensione, realizzato tra la fine del XIII secolo e i primi anni del successivo: è diviso in due scene distinte realizzate da maestranze diverse. La parte alta presenta Cristo assiso su un trono retto da due angeli ed è realizzata da un artista che conosce l'arte romano-bizantina; la parte bassa, realizzata da maestranze locali legate a Berlinghieri, mostra gli apostoli che in origine si disponevano attorno alla figura di Maria, distrutta in epoca successiva per l'apertura della finestra.



L'impegno della nostra Comunità al servizio dei "piccoli e dei poveri" ad un anno di inizio del "servizio delle colazioni" e della "ripresa del centro di ascolto"

Un anno fa, in questi giorni iniziavano quasi in contemporanea il servizio delle colazioni e la ripresa del Centro di Ascolto. Non si tratta di fare particolari "celebrazioni" quanto di sottolineare il desiderio e l'impegno di una Parrocchia che si sta formando anche intorno alla capacità di comprendere e provvedere ai bisogni (non solo materiali) di chi è in difficoltà, di ogni genere.

In questo anno il **Centro di Ascolto** si è relazionato con un centinaio di famiglie, molte con anziani o minori a carico e prevalentemente del Centro Storico, offrendo ascolto, assistenza e sostegno materiale in ambiti diversi: dalla consulenza alla preparazione di domande per gli Enti Pubblici al pagamento delle bollette delle utenze, dall'indirizzo e al sostegno per la sanità alla distribuzione dei pacchi alimentari. Tuttavia lo scopo primario del centro di Ascolto è l'essere segno di una parrocchia e comunità di cristiani che vuole avere il comandamento dell'amore al centro del proprio agire.

Così come ad un anno dall'inizio del "**servizio colazioni**", il bilancio di questa attività può essere letto favorevolmente. Non tanto per i numeri, circa 90 volontari e una media giornaliera di 30-40 ospiti, quanto per la positività dei rapporti e il certo arricchimento in termini di conoscenza, condivisione e prossimità da parte dei volontari. Attraverso questo servizio, ci dicono i volontari *"abbiamo imparato a conoscere, di persona, l'altro, il bisognoso, il povero, lo scartato, il fastidioso, tanto evocato negli incontri, nelle liturgie, nelle messe. E la richiesta implicita nei nostri rapporti non si è mai esaurita nel riempire pancia o stomaco ma si è sviluppata in un dialogo fatto di scambio di idee, conoscenza e riconoscenza (nel senso di riconoscersi, anche per strada, salutandoci). È stato per tutti i volontari un impegno non indifferente: la sveglia presto al mattino per essere lì verso le 6,30 a preparare le colazioni, poi il servizio dalle 7 alle 8,30, la successiva pulizia degli ambienti. Ma in tutti è prevalso lo spirito di servizio, a nome della comunità parrocchiale, verso quanti ne hanno avuto, e hanno tuttora, bisogno"*.

La nostra parrocchia esprime un sentito grazie a tutti coloro che si impegnano in queste attività e invita a nuove adesioni ai servizi della carità della nostra Comunità per poter continuare a garantire, e migliorare, la nostra attenzione alle sorelle e fratelli che sono nel bisogno. Grazie!!!

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

CANTI



In tutte le Messe della nostra comunità parrocchiale, preghiamo all'unisono con gli stessi canti:

Ingresso: Vi darò un cuore nuovo (n.120)
Formula penitenziale:
Signore, abbi pietà
Acclamazione al Vangelo:
Gloria a Te
Offertorio: risposta al celebrante
Santo: Gen Rosso
Mistero della Fede
Agnello di Dio
Comunione: Ti seguirò (n.113)

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI
(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE
(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:
07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI
08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI
Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-11,30